

_Da Napoli alle passerelle di Milano

_ Inside GCDS: Giuliano Calza e le sue atmosfere senza tempo

Out of this world: una sfilata fuori dal comune

Sara Fois

Classe 1989, Giuliano Calza nasce e studia Scienze Politiche a Napoli. Grazie all'ottenimento di una borsa di studio si sposta a Shanghai, dove vive e studia il cinese per circa la durata di un anno. A seguito fa ritorno in Italia dove frequenta un Master in Marketing del lusso presso l'Università Bocconi di Milano.

Come prima esperienza lavorativa nel mondo della moda vanta niente meno che una posizione nell'ufficio stampa di Blumarine, dove emerge un vero e proprio talento per lo styling.

Dopo vari colloqui per grandi aziende (tra cui Dolce&Gabbana e Valentino) decide di intraprendere un percorso personale tornando in

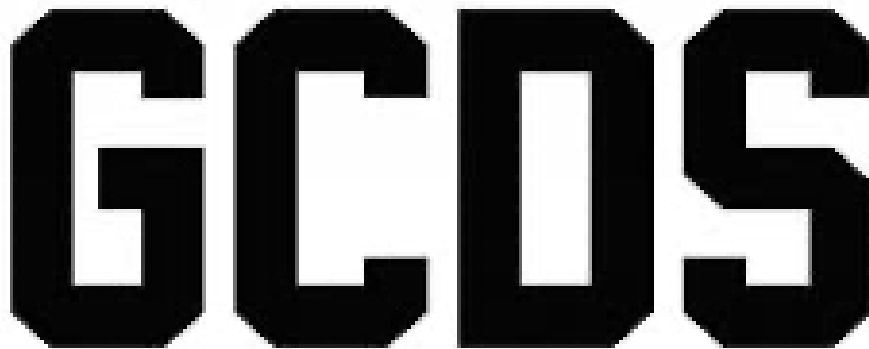
Cina con suo fratello Giordano.

I due fratelli passano lì quattro anni durante i quali aprono cinque ristoranti con il marchio "My little kitchen" in cui si occupano di tutto, incluso il design di accessori e divise. Grazie a questa esperienza, Giuliano decide di disegnare una vera e propria collezione. Sarà lo stesso fornitore delle divise a produrre le prime cento felpe con il marchio GCDS, made in china, che saranno distribuite online.

Nel 2015 viene registrato il marchio GCDS "God Can't Destroy Streetwear" letteralmente "Dio non può distruggere lo streetwear". Un acronimo che fa riferimento al desiderio di rimanere saldamente legati alla propria identità e al proprio stile, a prescindere dalle possibili rivoluzioni che possono stravolgere le regole del fashion system.

Con il passare del tempo il mercato si sposta in Italia con la produzione di magliette, di impermeabili, la collezione "Skater or die", la Fall Winter, il World Tour e anche alcune capsule collection realizzate in collaborazione con l'Instagrammer Ecce Homo e il rapper Sfera Ebbasta, talenti che vanno a celebrare l'Italianità del brand.

Fondamentale all'inizio della loro carriera è stata sicuramente l'influencer Chiara Ferragni, amica di Giuliano, che ha da sempre sostenuto il suo genio creativo aiutandolo a creare una community ad alta fedeltà, fino al primo traguardo raggiunto, solo due anni dopo, con il debutto sulle passerelle milane-



GCDS Logo - Credits Wikipedia Commons



Napoli - Credits Wikipedia Commons

si. Passerelle, va ricordato, che negli ultimi anni, sono diventate veri e propri show mediatici accessibili a tutti, grazie alla tecnologia che permette anche a chi non è presente fisicamente di potersi godere lo spettacolo online, ma in origine ideate come eventi privati ed elitari riservati soltanto agli insider del settore e alle mannequin che sfilavano.

GCDS si dimostra il padre di capi autentici e atmosfere provocanti esclusivamente made in Italy, capaci di stupire e sovvertire i tradizionalismi. Proprio per questo è difficile stabilire in anticipo i passi di Calza, quel che è certo è che continuerà ad evolvere il suo stile singolare ed al passo con i tempi che cambiano costantemente.

Dobbiamo il merito sicuramente al couturier inglese Charles Frederick Worth che con la sostituzione delle poupées de mode (bambole di moda che venivano vestite con le novità dei couturier, venivano usate da modelle e spedite alle clienti) con modelle vere e proprie alle quali faceva indossare le sue creazioni, le mannequin.

Chi rese la presentazione delle nuove collezioni veri e propri show fu una delle menti più innovative del '900, Paul Poiret.

Poiret a partire dal 1912 ideò una tournée in giro per l'Europa, nelle quali faceva sfilare le sue modelle in location regali, enormi stanze comunicanti attraversate da lunghi tappeti rossi. Ad oggi possiamo dire che è sicuramente il precursore di quelli che noi oggi chiamiamo Fashion Show.

In Italia, invece, il riconoscimento va a Giovanni Battista Giorgini che a partire dal 1951 organizzava veri e propri spettacoli a Palazzo Pitti, a Firenze, seguendo i modelli delle sfilate americane. I suoi eventi ebbero così tanta partecipazione e successo che decisero di spostarli in una città più grande, Milano.

Elemento peculiare della settimana della moda è la molteplicità di trend esposti sulle passerelle che saranno poi protagonisti della stagione successiva.

Giuliano Calza è riuscito nell'intento di lanciare dei trend in maniera leggera e spensierata sfidando la pesantezza del periodo che tutti noi ad oggi



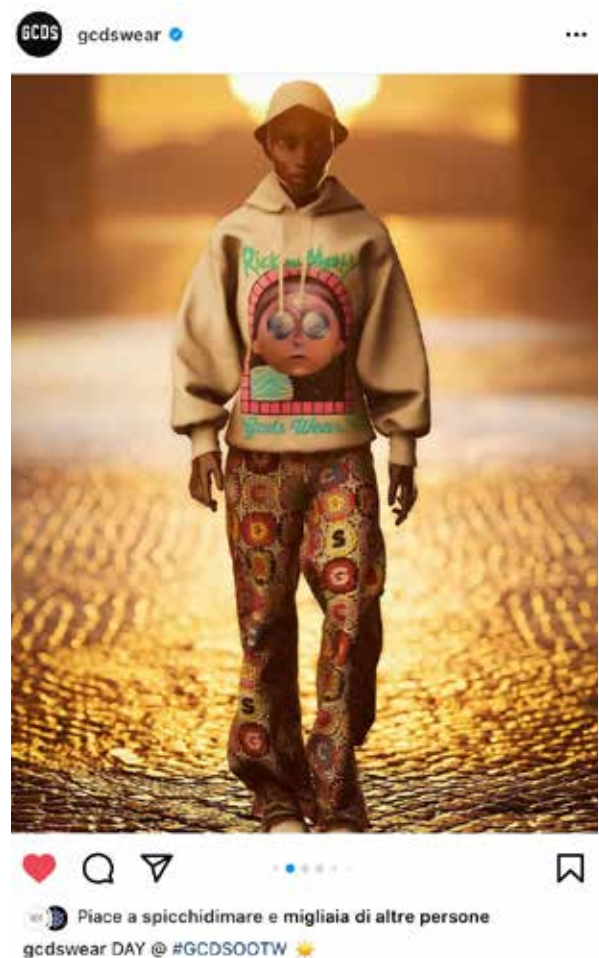
Screenshot from GCDS Official Instagram Account

stiamo ancora vivendo.

Da subito la creatività di Giuliano Calza trova espressione nelle atmosfere suscitate e trasposte all'interno delle sue sfilate. Atmosfere incontaminate, senza tempo, che si spostano dal ritmo del dance elettronico anni '80 alla riproduzione iconografica di ambientazioni simil-fiabesche, basti citare #ONCEUPON-GCDS, una delle sue prime sfilate.

Alla luce all'emergenza sanitaria mondiale, ancora oggi protagonista della nostra quotidianità, l'industria della moda ha dovuto reinventarsi, questo ha portato a nuovi linguaggi, prettamente digitali. La ripercussione maggiore è stata risentita dalle stesse passerelle. Nonostante siano numerose le trasposizioni digitali degli show dei vari protagonisti della Fashion Week dell'anno corrente, è necessario valorizzare l'unicità di GCDS.

GCDS non si smentisce in quanto creatività



e si reinventa con il format di un videogioco 3D, realizzato da un team di ingegneri americani, l'Emblematic Group e diretto dallo stesso Giuliano Calza. L'ideazione degli avatar è stata atipica in quanto dal disegno del look realizzato da Giuliano Calza si è passati alla realizzazione del cartamodello, dal cartamodello alla digitalizzazione con costruzioni Mesh, costruzioni capaci di rendere emblematica la naturalità con la quale i tessuti e i loro tagli danzano sui corpi digitali. L'ambientazione è tipica dell'antichità classica, dettata da un'atmosfera anni Sessanta/Ottanta sulle musiche di Dardust. Il pubblico è caratterizzato dagli avatar di VIP come Chiara Ferragni e Fedez, Dua Lipa e persino Hello Kitty.

La sua idea di mettere negli spalti personaggi connessi alla cultura dello streetwear e pop gli ha permesso di rimanere incollato alle sue origini, ma con uno sguardo molto

attento al futuro e all'innovazione: difatti, Giuliano è stato l'unico ad introdurre un pubblico nelle passerelle digitali, sfondando un'altra barriera nella moda e ricercando ancora una volta l'originalità che lo contraddistingue. Anche per la collezione P/E 2021 lo stile di GCDS si conferma autentico e inconfondibile. Questa volta, il sexy e l'eccesso dominano le passerelle con evidenti elementi che richiamano agli anni '60 e '80: costumi provocanti, latex, vinile, strass arcobaleno, foglie di marijuana, margherite e anche il pantalone a vita bassa con l'ombelico in mostra torna in voga. I capi di Giuliano Calza sono sfacciati e irriverenti e non passano di certo inosservati. Tuttavia, il vero cult di questa collezione rimane sicuramente la presenza dei capi genderless, impronta del brand volta a distruggere la divisione di genere ed essere, ancora una volta, accessibile a chiunque.

Per saperne di più:

GCDS: una storia di immigrazione nella moda, ma al contrario <https://it.fashion-network.com/news/Gcds-una-storia-di-immigrazione-nella-moda-ma-al-contrario,1246742.html>

GCDS OUT OF THIS WORLD SS 2021 I DIGITAL FASHION ARCADE SHOW

<https://www.youtube.com/watch?v=iyOWi-SJq5rU>

Un'intervista esclusiva a Giuliano Calza di GCDS

<https://www.vogue.it/moda/news/2017/07/04/unintervista-esclusiva-giuliano-calza-gcds>

i-D Giuliano Calza

<https://i-d.vice.com/it/topic/giuliano-calza>